



COMUNE DI ROVIGO

REGOLAMENTO

**"FORNITURA DI PASTI A DOMICILIO"
NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA
DOMICILIARE**

**APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 44 DEL
13/05/2005**

Regolamento "Servizio fornitura pasti a domicilio"

(Allegato alla delibera del C.C. n. 44 del 13 maggio 2005)

Art. I – Obiettivo

Il "Servizio fornitura pasti a domicilio" è un nuovo intervento nell'ambito della costruzione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali per la tutela del cittadino.

Il Comune di Rovigo ritiene, pertanto, importante fornire a domicilio pasti caldi a nuclei familiari che non siano in grado di provvedere direttamente alla preparazione del pasto per motivi economici e/o per impedimenti fisici e/o mentali, oppure aventi familiari impossibilitati a fare ciò a causa di impegni lavorativi o perché incapaci, al fine di aiutare i cittadini non autosufficienti o parzialmente autosufficienti a continuare a vivere presso la loro abitazione e a migliorare le loro condizioni di vita e per evitare la loro istituzionalizzazione.

Il Servizio, gestito ed organizzato dal Comune, viene attivato in via sperimentale per sei mesi, a decorrere dalla data di approvazione del presente Regolamento.

Trascorso tale periodo e a fronte di un risultato socialmente positivo ed economicamente sostenibile del "Servizio fornitura pasti a domicilio", il Comune si riserva di attivare in via permanente il Servizio, previa decisione della Giunta Comunale, sentito il Consiglio Comunale.

Art. 2 – Descrizione

Il servizio consiste nella consegna al domicilio dell'utente di pasti caldi a mezzogiorno nei giorni feriali e festivi. Dopo la fase di sperimentazione si potrà allargare il servizio anche alla consegna serale di pasti a domicilio. E' possibile la preparazione di pasti per diete particolari, a fronte di certificazione medica.

Art. 3 - Requisiti

Il Servizio di fornitura di pasti a domicilio è riservato a persone di età superiore ad anni 65, con precedenza a utenti del Servizio di Assistenti Domiciliare (SAD), indipendentemente dall'età.

Il Comune si riserva, dopo la fase sperimentale, di allargare il servizio anche a persone di età inferiore ai 65 anni che si trovino nello stato di bisogno di cui al II capoverso dell'art. 1.

Art. 4 – Accesso ai Servizio

Per accedere al Servizio occorre rivolgersi all'Assistente Sociale preposta al Servizio di Assistenza

Domiciliare, la quale, dopo la verifica del bisogno, inoltra richiesta al Comune per l'attivazione della fornitura dei pasti richiesti.

Negli altri casi la richiesta va inoltrata ai Servizi Sociali Comunali, i quali dopo aver valutato il bisogno attivano la fornitura dei pasti richiesti

Art 5 – Concorso alla spesa

Il costo complessivo del pasto è pari al costo che il Comune sostiene per il servizio stabilito con apposito procedimento di giunta.

Gli utenti del Servizio di Assistenza Domiciliare con ISEE pari o inferiore a 60000 euro concorrono alla spesa per il 60% .

Per gli altri utenti, il concorso alla spesa è pari:

- all'80% del costo complessivo del pasto, con indicatore socio-economico ISEE inferiore o uguale

a euro 6500,00;

- al 90% per indicatore socio-economico ISEE inferiore o uguale a 8000,00 euro
- al 100% per indicatore socio-economico ISEE superiore a euro 8000,00.

Per gli utenti che non presentano l'ISEE, il concorso alla spesa è pari al 100% del costo complessivo del pasto.

Gli utenti non in SAD ma in gravi difficoltà socio-economiche, potranno essere sostenuti economicamente dal Comune nel pagamento del concorso alla spesa.

Il Comune può erogare, indipendentemente dall'età, per casi di documentata gravità dei buoni per la fornitura di pasti a domicilio.

Il concorso alla spesa sarà pagato anticipatamente tramite versamento postale o bancario, A fronte del riscontro di pagamento, il Comune consegnerà il proporzionale numero di cedole-pasto o al richiedente o all'Addetto Assistenza che lo segue a domicilio.

Art. 6 – Modalità organizzative

Le modalità di richiesta e di fornitura dei pasti, dal punto di vista organizzativo, sarà regolamentata con apposito atto dal Dirigente competente.

L'ammissione al Servizio viene stabilita dal Dirigente competente, previa acquisizione del parere scritto dell'Assistente Sociale o del SAD o dei Servizi Sociali Comunali, la quale dovrà tener presente sia il bisogno in quanto tale, rispetto alle capacità psicofisiche del richiedente, che le capacità economiche dello stesso.